



1933



1945

1. Il lago e l'agricoltura (anni '40 - '50)

Durante il periodo bellico, il laghetto di Origlio e i terreni circostanti furono profondamente trasformati per rispondere alle esigenze di approvvigionamento agricolo previste dal Piano Wahlen. Il livello del lago venne abbassato di circa 1,3 metri (da quota 418,3 a 417 m.s.m), per permettere il prosciugamento di vaste zone paludose, mentre i corsi d'acqua furono incanalati e fu realizzata una nuova rete di strade agricole. Questi interventi resero disponibili nuove superfici coltivabili preziose in un momento di emergenza, ma allo stesso tempo causarono un impoverimento del biotopo acquatico e la scomparsa di numerose specie.

Cartolina di Origlio, Ponte e Sala Capriasca, 1930-40.
Provenienza: Monica Meyer, Ponte Capriasca.
Per gentile concessione dell'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla.



2. Il boom edilizio (anni '50 - '70)

Con il graduale abbandono dell'attività agricola, i terreni attorno al lago iniziarono a essere progressivamente destinati all'edificazione. Le zone orientali e meridionali furono inserite nel Piano Regolatore come aree edificabili, avviando un processo che mutò in modo sostanziale il paesaggio. Parallelamente, nel 1958 venne approvato il primo **Piano di protezione cantonale** del laghetto, volto soprattutto a tutelarne l'aspetto paesaggistico e a limitare l'edificazione troppo vicina alle rive. Si trattò di un passo importante, che segnò l'inizio di una maggiore consapevolezza sulla necessità di proteggere il laghetto, anche se in quell'epoca l'attenzione era rivolta più al paesaggio che agli aspetti ecologici.

Cartolina di Origlio con il laghetto.

Provenienza: Lucia Giovannini, Bigorio.

Per gentile concessione dell'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla.





1958



1966

3. Il lago come piscina naturale (anni '60 – '80)

A partire dagli anni Sessanta, il laghetto divenne una meta di svago molto apprezzata, soprattutto come luogo di balneazione. Grazie alla sua accessibilità e alla crescente mobilità privata, fu frequentato non solo dagli abitanti della Capriasca, ma anche dall'agglomerato luganese e da numerosi turisti. Origlio si trasformò in una sorta di "piscina naturale", ma l'elevata pressione antropica ebbe conseguenze negative: la vegetazione di riva venne danneggiata, la fauna disturbata e i conflitti con i residenti aumentarono, anche a causa della mancanza di infrastrutture adeguate ad accogliere i visitatori.

Lago di Origlio 1980

Filmato: René Schlup, intero filmato visualizzabile su lanostraStoria.ch.

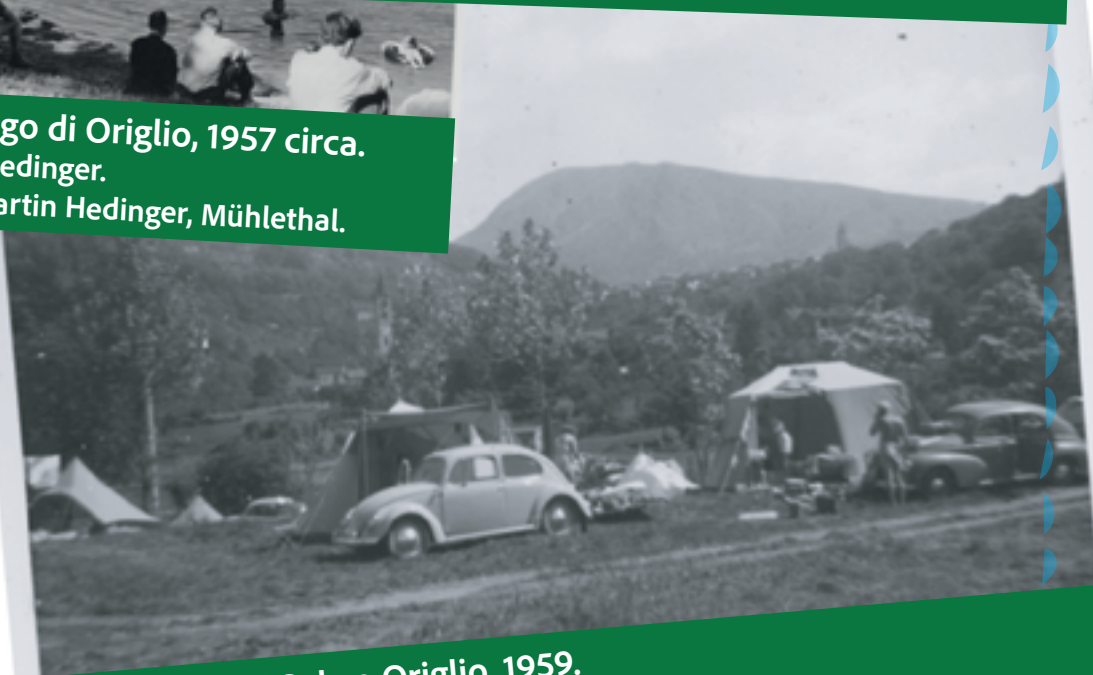




Bagnanti al lago di Origlio, 1957 circa.
Autore: Oskar Hedinger.
Provenienza: Martin Hedinger, Mühlethal.



Pista di ghiaccio sul laghetto di Origlio.
Provenienza: Luigi Lepori, Origlio.



Campeggio del Sole a Origlio, 1959.
Provenienza: Michel e Claire Hessler, Tolochenaz.
Immagini per gentile concessione dell'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla.

1977

Il primo piano di protezione cantonale (1958)

1. Divieto di modificare il livello del lago, di soppressione canneti, cespugli ed altra vegetazione, di costruzioni ed occupazione di qualsiasi natura.
2. Divieto di costruzione, di soppressione canneti ed altra vegetazione, di mutazione dell'attuale configurazione terreno.
3. Su terreni con pendenza inferiore al 20% autorizzata la costruzione di case non superanti un piano oltre il seminterrato [...]. Su terreni con pendenza superiore al 20% le costruzioni potranno avere un'altezza massima di 3 m [...]. Sono vietate le costruzioni a scopo industriale, comprese le costruzioni per bagni-spiaggia ed i campeggi.
4. Conservazione del bosco e selve, permettendo le costruzioni che non pregiudicano, sia per il loro volume che per il loro aspetto l'estetica e la consistenza del bosco. Sono applicabili le restrizioni della 3a zona.

Il piano di protezione attuale (1991)



□ PrNa I

□ PrNa II

PrNa I: Zona di protezione restrittiva che include lo specchio d'acqua, le foci e la fascia di terreno circostante. Sono vietati tutti gli interventi e attività che compromettano flora, fauna, biotopi e paesaggio, come modifiche del livello delle acque, cattura di animali, balneazione, uso di imbarcazioni e costruzioni.

PrNa II: Con divieti simili, agisce come zona cuscinetto per la protezione della zona PrNa I.

An aerial photograph of a village with a central lake. The village is enclosed by a red dashed line with semi-circular protrusions. The lake is dark and irregularly shaped, occupying the left side of the image. The surrounding area is green with fields and trees. The year '2024' is written in white on a green rounded rectangle in the top right corner.

2024

4. La riserva naturale (anni '80 – oggi)

Di fronte al degrado ambientale, dagli anni Ottanta il Cantone e il Comune di Origlio promossero un nuovo piano di protezione, improntato a una maggiore attenzione ecologica. Nel **1985** il Patriziato, proprietario del lago, decise di **vietare la balneazione e l'uso di natanti**, aprendo la strada a un recupero dell'equilibrio naturale. Questa scelta, sostenuta anche da una nuova sensibilità ambientale della popolazione, ha consentito di restituire al lago il suo ruolo di habitat naturale.

Nel **1991** il Consiglio di Stato approvò il **piano di protezione** del lago di Origlio che mirava al recupero ecologico dell'ambiente naturale, senza però escludere le forme più tradizionali di fruizione e di uso del comprensorio. Oggi il laghetto di Origlio è riconosciuto come **zona protetta di importanza regionale**, in cui l'utilizzo ricreativo avviene nel pieno rispetto dei valori e dell'integrità dell'ambiente naturale.